

## COMUNICATO STAMPA

---

*Rubano, 24.05.2010.* Tante, troppe tartarughe. A rischio l'ecosistema anche del laghetto del Parco di Rubano. Contrariamente a quanto dichiarato da Luigi Cusin, Presidente dell'Enpa, nell'articolo apparso sul *il mattino* lo scorso 18 maggio, infatti, il laghetto non è in grado di accogliere e ospitare ulteriori esemplari dell'animale esotico.

Lo dice Marco Siciliani, Presidente della cooperativa sociale "Terra di mezzo" che gestisce il Parco etnografico di Rubano. "La popolazione di tartarughe presente nel lago del Parco Etnografico di Rubano è in aumento spropositato, molto probabilmente a causa di persone che liberano questi animali nel laghetto senza dovuta autorizzazione".

All'ultimo censimento eseguito dagli operatori del laghetto, la popolazione di testuggini acquatiche presenti conta un centinaio di esemplari. Gradevoli alle vista, ma decisamente pericolosi per gli equilibri ambientali di un parco rubano.

La maggior parte delle tartarughe sono di origine esotica ed è arrivata al lago di Rubano perché abbandonata dai proprietari che non sono intendo più occuparsene. "Molte famiglie acquistano le tartarughe come giocattoli per i bambini quando sono ancora piccolissime – commenta il Sindaco Ottorino Gottardo – e spesso non sanno che sono animali che vivono molto a lungo e che possono raggiungere dimensioni incompatibili con la vita in cattività. La scelta migliore e responsabile è quella di non acquistare le tartarughe e, qualora le si posseda, rivolgersi al negoziante per verificare dove sia possibile liberarle senza che causino problemi all'ecosistema".

*L'Ufficio stampa*